

COMPORTAMENTI E SALUTE IN ETÀ GIOVANILE

Promozione della salute nelle scuole elementari comunali del XIX Municipio di Roma

M.G. Ficarra¹, S. Milito², D. Milito³, R. Bucci¹, R. Gianferro¹, D. Palumbo¹

¹ Istituto d'Igiene, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, ² Centro per la Ricerca Oncologica "Papa Giovanni XXIII", Policlinico Universitario "A. Gemelli", Roma, ³ Istituto di Pedagogia, Università di Calabria, Cosenza

Obiettivi: miglioramento del livello di conoscenza per gli alunni, i loro genitori e insegnanti sulle patologie pediatriche e la promozione di comportamenti salubri; individuazione di patologie nei loro stadi iniziali; riduzione del rischio di malattie infettive endemiche.

Metodi: fase della formazione e informazione: valutazione attraverso questionari e interviste del livello di conoscenza su alcuni problemi sanitari dell'infanzia (malattie infettive endemiche; malattie congenite; malattie allergiche; problemi dell'alimentazione; vaccinazioni) da parte di alunni, genitori e insegnanti. Organizzazione di incontri e sedute di formazione; stimolazione dell'interesse sull'importanza delle attività di sanità pubblica attraverso incontri programmati.

Valutazione dei risultati ottenuti: comunicazione e diffusione dei risultati. Fase della prevenzione: compilazione di cartelle cliniche per ciascun alunno; screenings; visite mediche; tamponi faringei; raccolta, elaborazione e interpretazione dei risultati. Il tempo previsto per la realizzazione del progetto è di 1 anno. **Risultati attesi:** il progetto è finalizzato a migliorare il livello di salute dei bambini e a promuovere, per i figli di persone immigrate, una migliore integrazione sociale e sanitaria. I beneficiari del progetto sono gli studenti delle scuole elementari, i loro genitori e insegnanti. Un beneficio aggiunto del progetto è costituito dalla rimozione di pregiudizi sulla salute che possono essere causa di discriminazioni per bambini immigrati.

Conclusioni: un aspetto innovativo è costituito dal fatto che il progetto è una delle prime realizzazioni pratiche dei percorsi didattici previsti nel "Piano Moratti-Sirchia (Missione Salute)" di educazione alla Salute nelle Scuole.

Bibliografia:

legge n. 328/2000; Legge Regionale 7 Dicembre 2001, n. 32; Delibera di Giunta Regionale n. 860/2001; Delibera di Giunta Regionale n. 471/2002; Accordo di Programma A.S.L. RM-E - Municipi Roma XVII, XVIII, XIX e XX (Delibera n. 21 del 25/06/2002); "Piano Sociale Municipale" del XIX Municipio di Roma, approvato con Delibera n. 20 del 13/06/02.

Attività fisica extra-scolastica negli adolescenti: il ruolo dello stato socio-economico delle famiglie

G. Capelli¹, D. Masala², E. Langiano¹, V. Fargione¹, I. Arzano¹, S. Manzo², M.L. Mollo², G. La Torre¹

¹ Cattedra di Igiene, ² Corso di Laurea in Scienze Motorie, Università degli Studi di Cassino

Obiettivi: l'associazione fra stato socio-economico (SES) ed attività fisica è poco indagata. Obiettivo del presente studio è quello di valutare la relazione tra attività fisica extra-scolastica di adolescenti scolarizzati e lo SES della famiglia di provenienza. **Metodi:** l'indagine ha previsto la somministrazione nel corso dell'anno scolastico 2002-2003 di un apposito questionario anonimo autocompilato, già validato in uno studio pilota, ad un campione di studenti delle scuole medie inferiori del Lazio (province di Roma, Frosinone e Latina).

Risultati: hanno partecipato allo studio 1486 studenti di cui 756 maschi (50.9%) e 730 femmine (49.1%). L'età dei partecipanti varia fra gli 11 ed i 15 anni (età mediana 12 anni).

Il 72.7% degli studenti dichiara di svolgere attività fisica al di fuori della scuola. Il livello di istruzione dei genitori e la loro attività lavorativa sembrano avere un peso notevole sui determinanti dell'attività fisica negli studenti. Infatti, svolgono prevalentemente attività fisica extra-scolastica i figli di genitori manager/libero professionisti (OR = 3.29) e con un elevato livello educativo (OR = 10.38 per i figli di genitori laureati).

Conclusioni: i risultati confermano quanto la situazione socio-economica delle famiglie sia in netta relazione con l'attività fisico-sportiva dei giovani. Tali risultati potranno essere utili per gli operatori scolastici e gli amministratori nell'ispirare e realizzare azioni volte a diminuire il divario esistente fra i giovani che hanno le possibilità economiche e svolgono attività sportiva extra-scolastica e quelli che, invece, appartenendo a famiglie svantaggiate, hanno minore accesso a tali attività.

Bibliografia:

1. Gottlieb NH, Chen MS. Sociocultural correlates of childhood sporting activities: their implications for heart health. *Soc Sci Med* 1985; 21(5): 533-9.
2. Giles-Corti B, Donovan RJ. Socioeconomic status differences in recreational physical activity levels and real and perceived access to a supportive physical environment. *Prev Med* 2002; 35(6): 601-11.